

Il 2009 anno nero dell'industria toscana -17% di fatturato

Il farmaceutico (grazie ai vaccini...) è l'unico settore che cresce Occupazione al -5% e cassa integrazione al +480%

L'indagine

SILVIA CASAGRANDE

FIRENZE
fircro@unita.it

Innovare non è una scelta, ma una necessità». Il commento della presidente di Confindustria Toscana Antonella Mansi sul futuro della produzione manifatturiera nella nostra regione non lascia dubbi: «La timida ripresa che si prospetta a livello congiunturale non basta per uscire dalla crisi: servono interventi strutturali forti nell'innovazione e nella promozione». Le proposte di Confindustria saranno messe nero su bianco e sottoposte ai candidati alla presidenza della Regione: «Nei programmi elettorali ci aspettiamo grande attenzione ai temi economici, perché non possiamo più permetterci di perdere pezzi del nostro manifatturiero, che dà lavoro a tanti toscani e quindi è importante anche sul fronte sociale».

Dall'indagine condotta da Unioncamere e Confindustria sull'industria toscana nel quarto trimestre del 2009, non emergono infatti dati rassicuranti sul fronte occupazionale: mentre produzione, fatturato e ordinativi evidenziano timidi arresti della fase di peggioramento, non



Foto Ansa

Un operaio farmaceutico

PROTESTA LA BUZZI UNICEM

Presidio permanente e sciopero a oltranza per i 51 lavoratori della Buzzi Unicem di Settimello che a marzo finiranno in cassa integrazione. Ieri incontro con i vertici dell'azienda: nessuna novità positiva.

è lo stesso per l'occupazione che negli ultimi mesi del 2009 tocca il -5,4%, dato peggiore dell'anno. In crescita anche la cassa integrazione, a +480,1%. Su questo fronte il presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini propone un maggiore ricorso «ai contratti di solidarietà, che sono uno strumento utile e una valvola di sicurezza in più per i lavoratori».

La produzione registra un calo medio annuale del 16,5%, poco meno del -17% del fatturato. L'unico settore che ha retto alla crisi è quello farmaceutico, attestato a un +35% negli ultimi mesi dell'anno, dati che però sono strettamente legati alla produzione dei vaccini per l'influenza A commissionati dallo Stato alla Novartis di Siena. Regge anche l'alimenta-

Confindustria:
«Dalla politica ci aspettiamo forti interventi strutturali»

Appello alle banche:
«C'è stata una stretta sui finanziamenti: ma per la ripresa serve liquidità»

re, che registra un contenuto -5,2%, mentre vanno male abbigliamento, calzature e pelletteria, al -16,9%, -17,2 e -14,9%. In calo del 4% anche gli investimenti. Una flessione contenuta: secondo Mansi, «il segnale che il nostro sistema economico è provato, ma tutt'altro che arreso». Va male anche nel campo del credito, dove tra gennaio e novembre 2009 c'è stata una stretta sui finanziamenti concessi dalle banche, passati da 16.369 miliardi di euro a 15.474. «L'emergenza credito non è passata - conclude Mansi - Ma la ripresa ha bisogno di liquidità. Per questo chiediamo alle banche di non soffocarla con comportamenti pro-ciclici».

